

L'Italia guida il biologico in Europa con un mercato da 5,7 miliardi di euro

scritto da Veronica Zin | 11 Marzo 2025



L'Italia si conferma leader europeo nel biologico con un mercato da 5,7 miliardi di euro. La superficie bio copre il 19,8% della SAU, mentre il vino biologico cresce nell'export. Il consumo interno è in espansione, nonostante prezzi elevati e certificazioni rigorose. Germania, Scandinavia e Stati Uniti trainano la domanda di vini bio italiani.

In un contesto economico segnato da incertezze e tensioni globali, le scelte dei consumatori italiani si rivelano sempre più ponderate e orientate alla qualità. Con un'inflazione ancora elevata (+2,2% sui beni alimentari a dicembre 2024) e una retribuzione media stagnante da oltre vent'anni, le famiglie selezionano con attenzione i prodotti da mettere nel

carrello.

Eppure, nonostante le difficoltà, **il biologico continua a conquistare terreno**, confermandosi un pilastro solido del mercato agroalimentare italiano. Nel 2024, la superficie agricola dedicata al bio ha toccato i **2,46 milioni di ettari** (+4,6% sul 2023), consolidando la **leadership dell'Italia con un'incidenza del 19,8% sulla SAU nazionale**, ben al di sopra della media europea del 9,6%. Anche il numero di operatori certificati bio è in crescita, con oltre 94.500 realtà impegnate nella produzione sostenibile.

Un mercato che vale 5,7 miliardi di euro e che continua a crescere (+4,5% sul 2023), spinto da una **domanda sempre più consapevole**. La GDO resta il canale principale di acquisto, con supermercati e ipermercati che catalizzano il 64,7% delle vendite, seguiti dai discount (16,2%). La spinta verso il bio non è solo una questione di salute, ma anche di valori: sicurezza alimentare, sostenibilità e rispetto dell'ambiente sono i driver principali di questo cambiamento.

Il settore vinicolo non fa eccezione a questa rivoluzione verde. La viticoltura biologica italiana ha conosciuto una crescita impetuosa, con un aumento del 68% della superficie certificata bio dal 2010 ad oggi. **Oggi, oltre il 20% dei vigneti italiani è gestito secondo i principi del biologico**, con la Sicilia a guidare la classifica delle regioni più virtuose.

Tuttavia, se la produzione cresce, **il consumo interno è ancora un terreno da esplorare**. Nella grande distribuzione, il vino biologico pesa appena per l'1,2% sui volumi venduti. Una percentuale ancora contenuta, ma in ascesa, grazie a un pubblico sempre più attento e alla volontà di scoprire vini autentici, rispettosi del territorio e della natura.

Ma è all'estero che il vino bio italiano trova la sua consacrazione. Nel 2023, le esportazioni hanno toccato quota

626 milioni di euro, rappresentando il 19% dell'export totale di prodotti biologici. Germania, Scandinavia e Stati Uniti sono i mercati di riferimento, dove la richiesta di vini certificati continua a salire.

La certificazione biologica impone, però, **vincoli severi**, aumentando i costi di produzione. Inoltre, il **prezzo medio dei vini bio, più elevato rispetto ai convenzionali**, può rappresentare un ostacolo per una fascia di consumatori ancora restia al cambiamento.

Il futuro del vino biologico italiano appare comunque luminoso: le proiezioni parlano di un mercato globale che potrebbe raggiungere i **25 miliardi di dollari entro il 2030**, con una domanda in costante crescita.

Punti chiave

- **Italia** leader del *mercato biologico* con 5,7 miliardi di euro e il **19,8%** della superficie agricola certificata.
- **Vino biologico** in crescita: il **20%** dei vigneti italiani è bio, ma il consumo interno resta limitato.
- **Esportazioni** di vino bio a **626 milioni** di euro, con Germania, **Scandinavia** e Stati Uniti tra i principali mercati.
- **Grande distribuzione** guida gli acquisti bio con il **64,7%**, seguita dai discount con il **16,2%** delle vendite.
- **Sfide** per il vino bio: certificazioni severe, costi di produzione elevati e prezzi più alti per i consumatori.